

RISTRUTTURIAMO IL PD VERONA

Appello per la candidatura di Valeria Pernice

Il Partito Democratico ha incarnato e incarna le speranze di milioni di donne e uomini, elettori e militanti, che non si rassegnano alla trasformazione della politica in un processo lontano dalle persone, quella che Bernard Manin chiama la “democrazia del pubblico”.

Il PD – seppure in difficoltà – è l'unica organizzazione in cui ancora la politica vive una dimensione collettiva. Per questo è necessario che il **Congresso**, e in particolar modo il Congresso locale, non solo definisca il programma, ma definisca anche il modello di partito che immaginiamo.

Un partito aperto... da una parte e dall'altra

Un **Partito aperto**, plurale e contendibile ma fortemente **radicato sui territori**, fondato su alcuni principi politici e organizzativi al passo con i tempi.

Da una parte, confinare il perimetro dell'attività politica del PD agli iscritti nei Circoli è insufficiente per rispondere alle esigenze della società. Del resto questa presa di coscienza è la premessa alla base della fondazione del Partito Democratico: il PD è infatti intrinsecamente inscindibile dal processo delle primarie, in cui il Partito si apre completamente ai suoi elettori.

Dall'altra, però, il Partito deve essere il luogo in cui i militanti e gli iscritti si sentano protagonisti della vita politica e fautori del cambiamento politico.

Linee politiche chiare, disaffezione dalla politica

Trascurando le dinamiche nazionali, risultano evidenti le difficoltà soprattutto a livello locale di conciliare questi due principi.

Verona è una terra impegnativa per una forza politica riformista come il Partito Democratico. In parte per una nostra incapacità di presentare **linee politiche chiare**, in parte per la difficoltà di veicolare i nostri programmi a più persone, coinvolgendole nel dibattito, in parte per una crescente **disaffezione dei cittadini nei confronti della politica**. Un fenomeno che purtroppo non coinvolge solo Verona o l'Italia.

Le decisioni coinvolgendo gli attivisti

Questa situazione è stata forse aggravata dal fatto che negli ultimi anni i militanti del PD Verona hanno percepito una crescente distanza tra gli organi dirigenti locali e i territori. Una distanza acuita dal fatto che molte **decisioni** vengono prese in maniera verticistica, che non sono stati sviluppati progetti organici di **coinvolgimento degli attivisti** e che la militanza viene promossa quasi esclusivamente nei momenti elettorali e congressuali.



Passione attiva, creando occasioni di ascolto

Chiaramente la militanza deve essere una **passione attiva** e il singolo iscritto o attivista non può pensare di essere spettatore dei processi politici ed è innegabile che il processo di allontanamento non sia unicamente da imputare alle classi dirigenti.

Ma proprio per questo una classe dirigente non può permettersi di favorire questa distanza e deve farsi carico di una doppia responsabilità, **creando** gli strumenti operativi e le **occasioni** affinché sempre più persone si sentano accolte, **ascoltate** e, infine, protagoniste del cambiamento politico.

I Circoli lasciati senza un coordinamento

Il livello di partito che più soffre queste dinamiche sono chiaramente i **Circoli**. Relegati a ristretti **ambiti comunali** in cui è spesso difficile fare massa critica, non coordinati nella loro attività politica, sopravvivono grazie alla buona volontà di pochi.

I Circoli aperti - visione del paese reale

Se nel '900 le **Sezioni di Partito** erano luogo di cultura e conoscenza, frequentate da **vasti settori della società**, oggi non è più così. Per questo limitare la possibilità di incidere nel nostro dibattito ai soli iscritti che frequentano i Circoli rischia di farci perdere di vista il **paese reale**.

Tuttavia le centinaia di migliaia di iscritti, volontari, donne e uomini che dedicano il proprio tempo al PD sono un patrimonio che nessun partito in Italia - e pochissimi in Europa - hanno a disposizione.

A Verona proponiamo un metodo di lavoro inclusivo

Questa mozione parla del Partito a Verona, del ruolo dei Circoli, del radicamento territoriale. Proponiamo un metodo di lavoro prima ancora di una linea politica. **Proponiamo a tutti di integrare le nostre proposte. Proponiamo a chiunque di darci una mano senza appartenenza di corrente.** Ci rivolgiamo a tutti i militanti che amano la politica, che hanno un'idea da condividere o un progetto da concretizzare. Per realizzare le nostre proposte, che sono elencate nella mozione congressuale, presenteremo una squadra che vuole attuarle.

Una squadra che si occuperà di ristrutturare il Partito, con il contributo di chiunque vorrà credere in questa sfida.

